

Comunicato stampa
con cortese preghiera di pubblicazione e/o diffusione

TERRENI CREATIVI FESTIVAL
Albenga (SV), dal 4 al 7 agosto 2021
XII° edizione

PROVINCIALI

La dodicesima edizione di Terreni Creativi Festival presenta, dal 4 al 7 agosto, nelle aziende agricole di import-export dell'entroterra ingauno, un programma di spettacoli di teatro, danza, musica, con personali e prime nazionali dedicate ad alcuni dei più interessanti artisti della scena contemporanea: Quotidiana.Com, Daniele Ninnarello, Alessandro Berti e Francesca Sarteanesi

Terreni Creativi Festival, promosso dalla compagnia **Kronoteatro**, realizzato in collaborazione con il **Comune di Albenga**, con il sostegno del **Ministero della Cultura**, della **Regione Liguria**, della **Fondazione A. De Mari-Cassa di Risparmio di Savona**, delle aziende agricole **BioVio, RB Plant, Terraalta, Ortofrutticola**, di **Coldiretti, Coop Liguria** e Associazione europea dei festival è arrivato alla dodicesima edizione.

Il festival ha ricevuto negli anni riconoscimenti prestigiosi quali **il Premio Garrone 2016 - Premio speciale della Giuria**, *“per l'originale ideazione che ha portato il teatro contemporaneo dentro il cuore economico di Albenga – le sue aziende agricole – un modo alternativo di vivere lo spazio teatrale che riscopre nuove forme di convivialità. La Giuria del Premio Garrone, in relazione al notevole valore di questa iniziativa che è riuscita a creare una positiva sinergia fra la comunità produttiva, sociale e politica della città e la proposta artistica, riconosce con profonda convinzione questo modello ideativo e organizzativo quale rara e preziosissima esperienza culturale, nell'ambito delle proposte teatrali italiane, che merita quindi particolare attenzione e sostegno da parte delle istituzioni”* e **il Premio Rete Critica 2017** come **miglior progetto di comunicazione** *“per l'ironia e la capacità di proiettare il messaggio comunicativo sia nello spazio locale che nazionale declinando il claim su più formati, dai video, alle semplici locandine arrivando alle t-shirt, mantenendo sempre un piede nella terra da coltivare e un altro nei frutti che ne verranno”*.

“Ai margini del sistema e fuori dai centri del sistema. È in forza di questo distacco che il pensiero si tende a creare percorsi nuovi e inattesi. È per mezzo di questa distanza che l'azione si fa ponte verso l'esterno e il territorio diventa crocevia di scambio e relazione. Quel che potrebbe sembrare una debolezza si rivela, in sostanza, un punto di forza. Terreni Creativi è un festival e un gruppo di artisti che ne caratterizzano le linee, che sono nati o lavorano nelle periferie, nelle province italiane, lontano dal centro in ogni sua accezione e che alimentano la loro creatività vivendo questa condizione fino a farne una linea artistica, un linguaggio. Con difficoltà, ma sempre con orgoglio. È così che la provincia diventa luogo attraente e vivo, spazio di incontro di una comunità legata dall'appartenenza territoriale e da un modo comune di immaginare il futuro della provincia come polo attrattivo, fertile e potenziale, capace di modificare la propria fisionomia e scardinare il pregiudizio su di sé.”

Quattro gli artisti scelti a cui dedicare una personale, inseriti nel format caratteristico del festival ingauno, composto da diversi spettacoli a sera di danza e teatro inframezzati da un aperitivo quasi-cena con prodotti del territorio e dj-set e musica dal vivo a concludere le serate, ambientate nelle serre dell'entroterra di Albenga.

La personale dedicata a **Daniele Ninarello**, comprende uno spazio che occupa gli ultimi cinque anni del suo lavoro. Le creazioni presentate - *Kudoku*, *Pastorale*, e il processo ancora aperto *NOBODY NOBODY NOBODY it's ok not to be ok*, vanno dal 2016, anno in cui debutta alla Biennale di Venezia insieme al compositore Dan Kinzelman, ad oggi, e rappresentano un tempo in cui l'artista si dedica maggiormente alla composizione coreografica a partire da specifiche pratiche anatomiche, interrogando costantemente lo spazio della relazione in cui esercitare reciprocità, derivazione, alleanza e resistenza. L'intenzione dei lavori presentati è quella di contattare lo spazio della coscienza collettiva addentrandosi intuitivamente nelle modalità che il corpo suggerisce di fronte a problemi e tematiche che ritornano costantemente nei suoi lavori, come il disorientamento del corpo quando slegato dall'ambiente, la caduta come atto di fede e di creazione, l'unisono come un desiderio che i corpi inseguono ininterrottamente, la vulnerabilità.

Nel caso di **Alessandro Berti** *BUGIE BIANCHE* è un'area di lavoro inaugurata tre anni fa, un percorso di ricerca storica sullo sguardo che la società che si autodefinisce bianca ha sulla minoranza di pelle nera. Il primo esito teatrale di questa ricerca, *BLACK DICK* (2018) tratta in particolare dello sguardo del *maschio* bianco sul corpo del maschio nero. Il secondo, *NEGRI SENZA MEMORIA* (2019) ripercorre i rapporti tra italoamericani e afroamericani negli Stati Uniti. Attorno a questi due lavori, hanno preso forma altri testi e proposte pubbliche, tra cui un dialogo sul tema dei fantasmi della razza nella costruzione del desiderio sessuale oggi in Italia dal titolo *BLIND LOVE* (2020), che Anna de Manincor ha trasformato in un film all'interno del progetto LUMI del collettivo Zimmerfrei.

I due lavori che compongono la personale di **Francesca Sarteanesi** hanno in comune la parola trovata, cercata durante infinite conversazioni. Negli spettacoli dell'artista è scritta la pausa, è scritto il respiro, i copioni di questi due lavori sono minuziosamente segnati per filo e per segno da ogni singolo movimento e ogni singola pausa.

Ad inaugurare l'edizione numero dodici di Terreni Creativi sarà, mercoledì 4 agosto, (TERRAALTA, Regione Filuse, 5, ore 18,45) **Alessandro Bertl** in *Black Dick*, *Bugie Bianche capitolo primo*. Lo spettacolo ripercorre la storia dell'uso del corpo del nero da parte della società bianca europea e americana, dalle colonie ai trionfi nello sport, dallo schiavismo ai linciaggi, dalla musica alla pornografia. Lo fa virando continuamente tra la conferenza, la confessione, la standup comedy, la narrazione sarcastica e il concerto, scoprendo la linea che lega l'immagine iconografica delle Black Panthers a quella dei cantanti Hip Hop, decostruendo lo stereotipo di maschio nero e portando il discorso in territori poco battuti, là dove sono i corpi ad essere esposti e ad acquisire significato simbolico. E lo fa, deliberatamente, parlando dell'America per alludere all'Italia.

A seguire, alle ore 19:45, la presentazione di *Un teatro per il XXI secolo - lo spettacolo dal vivo ai tempi del digitale*, di **Oliviero Ponte di Pino**, in dialogo con **Erica Magris**. Come può il sistema teatrale superare lo shock della chiusura prolungata delle sale? A partire da una ricostruzione degli eventi dell'ultimo ventennio, attraverso spettacoli ed esperienze innovative, il libro propone un possibile scenario per il teatro nel nuovo secolo.

Il compositore **Dan Kinzelman** e il coreografo **Daniele Ninarello** per la prima volta si incontrano in un territorio di esplorazione comune. In *Kudoku* (ore 20.45) lo spazio è visto come luogo in cui trasfigurare il corpo, sonoro e fisico, la sua precarietà, la sua impermanenza, la fatica della resistenza. Dan Kinzelman lavora improvvisando dal vivo con l'elettronica, mescolando sintesi, rumori interni delle macchine e feedback, assieme a suoni generati dagli

strumenti che da anni utilizza maggiormente: sax, clarinetto, flauti, stratificando i vari elementi con l'ausilio di una loop station. Nel comporre la parte coreografica Daniele Ninarello opera in un territorio che si crea dal dialogo continuo con il paesaggio sonoro e le informazioni che da questo riceve per contattare quei fili invisibili che uniscono corpo e spazio.

Dopo l'**aperitivo quasi cena**, alle 22:30 performance di **Marco D'agostin** in *Best Regards* "*BEST REGARDS è la lettera che scrivo, con 8 anni di ritardo, a qualcuno che non risponderà mai. Da questo presente io rivolgo a tutti gli spettatori lo stesso invito: cantiamo assieme di una nostalgia che ci riguarda, noi che non siamo arrivati in tempo per dire quello che volevamo. All'ombra del tempo scaduto, facciamo risuonare un ritornello martellante, spieghiamo di fronte ai nostri occhi un foglio bianco e chiediamoci: come la cominciamo, questa lettera impossibile?*".

A chiusura, alle ore 23:30, *Salgari Records* di **Chalanga + Migra**. Immaginare, descrivere e trasmettere scenari letterari esotici galvanizzando l'immaginazione senza mai aver visitato quei luoghi. Nel 2020 Chalanga ha pubblicato su vinile per Salgari Records l'EP "*Paradisea*": quattro tracce afro-cosmiche composte da beat ipnotici, melodie esotiche, percussioni organiche e la presenza sciamanica del sassofono. Synth analogici, drum machine e loops su sax e flauto, sono gli ingredienti sapientemente miscelati da Chalanga nelle loro performance dal vivo dove si spazia tra world beat con sfumature electro, tropical bass, pattern afro-futuristi e visioni psichedeliche.

Il secondo giorno del festival, giovedì 5 agosto, si aprirà a Palazzo Oddo (Via Roma, 58), alle ore 17:30 con la **prima nazionale** di *End to end - Una necessaria struggente straziante illusione di intimità*, di **quotidiana.com**. Attraverso un dispositivo di messaggistica istantanea come WhatsApp, che utilizza la crittografia end-to-end come sistema di comunicazione cifrata nel quale solo le persone che dialogano possono visualizzare i messaggi, la compagnia tenta la scrittura di un'intimità che proprio nel dispositivo si svela, sottratta dall'imbarazzo dello sguardo. Uno sprofondamento nell'interiorità, dove rovinosamente ci si destreggia con ironia, barattando l'angoscia con la condivisione di uno psicofarmaco o di un ecodoppler, con la libertà illusoria di essere cangianti e irreali come un sogno.

La serata prosegue a Terraalta, dove alle 19,15 **Daniele Ninarello** porta in scena *Pastorale*, con Vera Borghini, Zoé Bernbéu, Lorenzo Covello, Francesca Dibiasi. In *Pastorale*, si punta a cercare una continua accordatura, una salda alleanza tra corpi che generano una danza che si dipana come un moto perpetuo; come se la mente corporea vivesse costantemente in allerta, attenta a tutti i suoni, ai ritmi da cogliere e ordinare. Questa pratica sarà una risorsa per creare uno spazio emotivo in cui esplorare la fragilità di questo legame, e i rischi associati alla sua perdita.

Alle ore 20,15 inizia la personale di **Francesca Sarteanesi** con *Sergio*, monologo moderatamente brillante che fa luce su un frammento minuscolo di una vita qualsiasi. Nello spettacolo, costruito in collaborazione con Tommaso Cheli, non succede niente che sconvolga, che allontani, che sposti. Si resta fermi, sono pochi anche i movimenti fisici, la scena è vuota. È il primo lavoro dove si tenta di illuderci che ci sia qualcosa.

Alle ore 22:30, **Alessandro Berti** porta avanti in *Negri senza memoria*, *Bugie Bianche capitolo secondo*, la sua analisi. Qualche anno fa, un rapper nero newyorkese disse che "*Italians are niggaz with short memory*", gli italiani sono dei negri dalla memoria corta riferendosi al difficile cammino di integrazione dei nostri migrati nella società americana e alla rimozione di queste difficoltà, una volta 'sbiancati'. Se il primo capitolo del progetto, *Black dick*, si sofferma sulle

suggerzioni interrazziali legate al corpo del maschio nero visto con gli occhi del maschio bianco, *Negri senza memoria* si concentra sulla storia degli immigrati italiani in America e sui modi in cui vennero prima classificati e disprezzati, poi sedotti e inglobati nella società bianca. Lo spettacolo, tra musica, storia e cronaca, racconta le forme varie, oblique, sorprendenti del rapporto tra italiani e afroamericani.

Conclude la serata, alle ore 23:30 la musica di **Manu Arceo**. DeeJay e Label Manager di Arceo Recordings, portabandiera del balearic sound Italiano in Europa e nel mondo, con la sua label ha riportato allo splendore album che sono perle della storia musicale italiana, contribuendo in maniera sostanziale alla riscoperta da parte delle nuove generazioni di artisti come Tony Esposito, Tullio De Piscopo, Roberto De Simone, Mario Acquaviva, Celso Valli, e molti altri. La sua selezione è un viaggio che passa dal jazz, ambient, fusion passando per funk, disco e balearic sound.

Il primo spettacolo di venerdì 6 agosto è la seconda replica di *End to end - Una necessaria struggente straziante illusione di intimità*, di **quotidiana.comb** sempre negli spazi di Palazzo Oddo, nel centro storico cittadino. Dialoghi a distanza tra solitudini, disorientamenti, poetiche disillusioni e ironiche frustrazioni, in questi tempi distorti e anomali che, paradossalmente, ci mettono in comunicazione soprattutto con noi stessi. Il festival si sposta alle ore 19 in un'altra azienda ingauna, RB Plant (Regione Maglio, 3), proseguendo con la personale di **Daniele Ninarello** in *Nobody Nobody Nobody - It's not ok to be ok*. Partendo dalla propria esistenza autobiografica, la performance si manifesta come processo aperto, un discorso danzato che indaga le memorie e le tracce lasciate sul corpo dalla cultura del controllo, della violenza e dell'offesa. Il progetto è pensato come una serie di azioni "proteste", che nascono da pratiche solitarie e meditative, sviluppate negli ultimi mesi di distanziamento, per allenare la pelle a offrire la propria vulnerabilità come condizione attraverso cui lasciare operare la propria rivoluzione.

Alle ore 19,30, proiezione del film di **ALESSANDRO BERTI e ANNA DE MANINCOR** *Blind Love, Bugie Bianche capitolo terzo*, un dialogo amoroso, nel quale due persone innamorate si trovano, forse inaspettatamente, a squarciare all'improvviso il velo dell'abitudine, a provare a nominare il non detto, e forse il non dicibile. Pornografia, immagine razzializzata dei corpi, traumi infantili emergono lentamente e mostrano ai protagonisti lo sdoppiamento nel quale tutti e tutte viviamo e che dobbiamo, faticosamente e insieme, ricomporre. A seguire **Bluemotion** presenta *Tiresias*, tratto da *Hold your own/Resta te stessa* di **Kate Tempest**, con la regia di **Giorgina Pi** e l'interpretazione di **Gabriele Portoghese**. Tiresia è il veggente che sa, che conosce ciò che si dovrebbe fare, un'entità che nell'Ade custodisce le risposte, è tramite tra l'umano e il divino. Kate Tempest lo/a osserva vagare: ragazzino timido, giovane donna che scopre amore e chiaroveggenza, anziano solitario e molto altro. Accanto, divinità antiche si mischiano con noi stanchi alla fermata dell'autobus. Un piccolo parco di periferia diventa bosco sacro e il mito denuncia intima. Tante vite in una vita, tante e tanti noi in continua metamorfosi per rimanere ciò che scopriamo di essere. Alle 22,30 **Francesca Sarteanesi e Luisa Bosi** sono le autrici e le interpreti di *Bella Bestia*, drammaturgia cucita come un vestito su misura, che parte da due vicende autobiografiche e poi se ne allontana per andare altrove. Si tengono al riparo dalla retorica del dolore e dal compiacimento della battuta ben riuscita, non fanno mai abbassare la tensione e le loro parole fanno ridere e commuovere. Le protagoniste aspettano qualcosa che non arriva, una soluzione, una cura, e intanto rivivono il prima di ora e di qui, ma non ne escono, pur avendo scampato il peggio ci stanno ancora sotto.

Alle ore 23:30 la musica di **Tonico 70** in *Jet Lag trio live*. Chiudere gli occhi nella zona orientale di Salerno per riaprirli oltreoceano sul ponte di Brooklyn. Un viaggio di oltre seimila chilometri e sei fusi orari dal quale è scaturito *Jet Lag*, un lavoro atteso e fortemente voluto, realizzato da Tonico 70 dopo vent'anni sulla scena underground. Black music moderna con seduzioni elettroniche, ritmi lenti, sincopati, che accompagnano chi ascolta in un profondo viaggio interiore, alla ricerca di sé stessi, di nuovi orizzonti e di chiavi di lettura che permettano di superare gli steccati mentali che ogni giorno la società ci para avanti. Viene accompagnato dalla tastiera di **Peppe Maiellano** co-fondatore di Banda Maje, **Francesco Cirillo** al flauto traverso e con vari ospiti come **Angelo Napoli** alla chitarra elettrica e **Giuseppe Desiderio** al basso elettrico.

Il festival si conclude sabato 7 agosto. A Palazzo Oddo, alle 17,30, per l'ultima replica di *End to end*, di **quotidiana.com**, un video riproduce lo strumento che via via si smaterializza e amplifica la dimensione immaginaria; i corpi sono apparizioni, proiezioni di velleità inquiete che si dibattono in un "non essere", corpi che incarnano e si sovrappongono ai dialoghi, in un intreccio di recalcitranti confessioni, abbandoni e negazioni. End-To-End è il tentativo di far "brillare", come una mina inesplosa, la parte più nomade e indisciplinata del pensiero.

La parte finale del festival sarà nell'azienda RB Plant. Alle 19,00 *Hit Me!*, performance in **prima nazionale** di **Francesca Foscari**, costruita a partire da una playlist di canzoni strettamente legate a un dato biografico oggettivo della performer: i pezzi al vertice delle classifiche nel giorno del suo compleanno, in ordine cronologico dalla nascita a oggi. I migliori successi, ascoltati e ballati da tutti, rappresentativi di un'epoca, la incalzano uno dopo l'altro: pezzi che non ha scelto ma che la riguardano, maratona di una vita in cui buttarsi a capofitto in un'improvvisazione sempre diversa. Pezzi da cui, come spettatori, siamo colpiti a nostra volta nel sovrapporsi di evocazioni e rimandi. Tra improbabili repertori e anarchie di movimento, un'altra danza arriva e si incarna, a generare energie, derive e abbandoni, dentro e fuori dal tempo, tra kitsch e tragedia. Alle 20,15 **Bartolini / Baronio** in *Dove tutto è stato preso*. Un amore inesorabile e il progetto di un cono nel centro di una foresta dove custodirne la felicità. Ogni stanza è il racconto di un mondo ladro, consumato in un cieco inverno di macerie e veleni. Abitare dove tutto è stato preso non è comodo, ma nel suo buio, immergersi nel tempo dell'edificazione della casa ideale costringe a cercare la possibilità di curarne le rovine ricordandone la primavera. La cura dai veleni di *Correzione* di Thomas Bernhard, si dispiega allora nella ricerca di un paesaggio teatrale, linguistico ed esistenziale che si muova a ritroso verso i suoi primi sensi, dove ripensare il venire al mondo dall'origine, dove trovare le parole della favola da consegnare a chi sarà bambino, al bambino che eravamo. Alle 22,30 le **Nina's Drag Queen** in *Varietà tacco 12* presentano una serata di teatro e cabaret, tra numeri musicali e divagazioni scanzonate, tacchi vertiginosi, colpi di scena e colpi di sole, battiti del cuore e battiti di ciglia. Un caleidoscopico campionario di animalesse e domatrici Drag, sempre divise tra l'amore per la natura e quello per la pelletteria, alla ricerca di un mondo più colorato.

Conclude il festival alle 23,30 la musica di **Giargo + Jimbo** in *Rullo registrazioni live*. Poetry e Hip Hop fresco, contaminato dall'indie italiano, il soul, il jazz, ma anche l'house music classica. Rullo Regisztrazioni è un progetto fondato dall'unione artistica di produttori, cantautori, musicisti della sfera culturale sotterranea bolognese. La formazione live prevede 5 elementi sul palco: Giargo In Arte & Jimbo alle voci, Dj Rou a drum machine e synth, Franz alla chitarra e Carlo al Sax.

Per informazioni e prenotazioni

www.terrenicreativi.it

info@kronoteatro.it

Facebook_ Kronostagione Terreni Creativi Albenga

Instagram_ @kronoteatro

#tcf21 #provinciali

tel. 350.0580311

Biglietti:

singoli spettacoli tra le 17.30 e le 21.00 **€ 5 / ridotto € 4**

serata dalle 21.15 comprensivo di APERITIVO quasi CENA **€ 25 / ridotto € 20 / sostenitore € 40**

riduzioni per ragazzi fino ai 13 anni e convenzionati

Posti limitati, prevendita online obbligatoria.